Anno XIV. Giovedì 10 Luglio 1879 N. 163

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° luglio è aperto l'abbonamento al secondo semestre, al prezzo indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Repubblicani e Conservatori

Quando nessuno dei tanti Governi che sotto il patronato straniero si dividevano, opprimendola, l'Italia, mostrava di voler inalzare la bandiera nazionale, che era quella della indipendenza, della libertà e dell'unità sotto qualsiasi forma, era naturale, che non ci fossero in Italia altro che repubblicani, e che per dare la esistenza alla Nazione bisognasse abbattere tutti i reggimenti d'allora per foggiare l'Italia ad una Repubblica, fosse poi unitaria, o federalista.

Ma noi osserviamo subito che la stessa sorte che ebbe l'Italia nel 1848 colla diversità delle bandiere e colle diverse tradizioni delle differenti regioni della penisola e delle isole, mostrava che una nuova lotta su questa base contro potenti stranieri non sarebbe stata condotta a buon fine con quella bandiera.

Poi, per fortuna d'Italia, non soltanto vivevano nelle menti le tradizioni di Dante e di Macchiavello, ma una bandiera d'unione nazionale s'inalzò, e gl'Italiani di tutte le regioni poterono schierarsi sotto ad essa, sì nell'esercito nazionale, sì nella rappresentanza assicurata da un libero Statuto, che coi successivi plebisciti delle annessioni divenne legge fondamentale dello Stato unitario.

Il nuovo edifizio nazionale, sebbene formato a più riprese in un corso d'anni abbastanza lungo, si trovò solido ed armonico e stette e fu da tutti all'interno ed all'esterno riconosciuto conveniente e duraturo, dacchè aveva resistito agli stranieri cacciandoli fuori d'Italia, aveva espulso senza speranza di ritorno i reggimenti caduti, tra i quali perfino quello che pretendeva di avere un carattere internazionale e religioso, aveva pensionato i suoi avversarii di prima e pagato colle imposte liberamente votate tutte le sue spese e dedicato miliardi alle opere della civiltà.

La storia non si distrugge; ed il reggimento attuale ha il suo fondamento nella storia fatta da tutta la Nazione e per sua volontà.

I repubblicani sopravissuti non sono adunque che i contradditori della storia, i codini della nostra rivoluzione, i formalisti che repudiano la sostanza della Repubblica vera, od i visionarii che ad una loro fantasia sacrificano il presente della Nazione.

Diremo in altro momento come essi potrebbero cooperare al bene della patria, invece che servire d'ostacolo a' suoi progressi nelle vie della libertà e della civiltà. Ora alcune parole dei nuovi Conservatori.

***

Chi sono questi conservatori, che si accorgono così tardi che c'è qualche cosa da conservare in Italia?

Ci sembra molto difficile a definirli, dacchè non prendono nessuna cura di definirsi essi medesimi, e la parola *conservatore* non dice abbastanza per sè stessa, massimamente dacchè ci sono tanti che le danno un significato molto diverso gli uni dagli altri.

Noi vorremmo, che un partito, il quale si chiama da sè *conservatore*, dicesse francamente, che vuole conservare assolutamente la unità dell'Italia, l'abolizione del potere temporale, la legge fondamentale dello Stato, lo Statuto confermato da tanti successivi plebisciti, e sia pure qualche altra cosa di cui, politicamente parlando, noi non ci occupiamo, giacchè certe cose sono lasciate alla coscienza individuale ed alla libera associazione.

Ma temiamo, che pur troppo alcuni di questi *conservatori* non sieno che *rivoluzionarii restauratori* dell'antico. Se non lo sono, tanto meglio; ma lo dicano francamente ed esplicitamente.

Vogliamo passarci sopra, se alcuni di essi fossero tra i fautori dei reggimenti caduti, od indifferenti, od increduli dell'unità nazionale raggiunta, o durati a lungo nell'astensione aspettando da avvenimenti interni od esterni la caduta dell'attuale libero reggimento, o finalmente persuasi della solidità dell'edifizio nazionale, venuti all'ultim'ora per trovarvisi dentro ed avere la loro parte nella cosa pubblica.

Lasciando tutto il resto, noi, largheggiando per molti, possiamo ammettere facilmente anche per tutti quello che stimiamo esser vero per alcuni; cioè che essi abbiano accettato senza restrizioni mentali il grande fatto prodotto dalla volontà nazionale, della indipendenza, unità e libertà della patria, e che solo vorrebbero ottenere colla libertà stessa certi modi di governare ed amministrare da essi creduti migliori e di mettere in salvo ciò ch'essi credono dovuto alla loro coscienza religiosa.

Ma, affinchè si creda questo di loro, bisogna che lo dicano e lo mostrino coi fatti, che rinunzino assolutamente e pubblicamente alle velleità temporaliste, che accettino l'unità, la Costituzione e si separino poi dai nemici dell'Italia, dalla setta temporalista e da ogni altra che aspetta dallo straniero le restaurazioni e combatte tutti i di quello che per la Nazione è il *porro unum est necessarium.*

Senza di questo i sedicenti *conservatori* non potranno aggiungersi l'altra parola accettata da alcuni di essi, cioè *nazionali*, nè essere considerati quale un partito legale che sta e si muove entro ai limiti della Costituzione. Quando essi ci dicono, che si regolano in politica secondo la parola di uno che non è più un potere politico in Italia e fa spesso appello allo straniero per ridiventarlo, noi dovremo considerare anche i *conservatori nazionali* come anti-unitarii ed extra-costituzionali.

***

Ora, dacchè questi due partiti estremi ed extra-costituzionali esistono, e si agitano e se non altro disturbano l'andamento della cosa pubblica, noi crediamo che i costituzionali, che vogliono conservare le istituzioni e progredire nell'ordine civile, economico ed amministrativo ed aprire una nuova èra di attività nazionale, facciano bene ad accostarsi fra loro in quanto almeno alle cose di più urgente attuazione e nelle quali possono accordarsi.

Ma su questo, come sul modo con cui repubblicani e conservatori potrebbero entrare nei limiti della Costituzione per operare il bene, rimettiamo a parlare in appresso.

P. V.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 8 luglio.

Appena dato l'incarico al Cairoli di comporre un Ministero si dava per bello e composto e si pubblicava dai giornali una lista, nella quale entrava taluno dei vecchi ministri tra cui il Magliani e parecchi *novi homines*, come il Villa, il Bacelli, il Pessina ecc. e si dice essere il pensiero del Cairoli, confortato in ciò dal Farini, qualcosa come una ricostituzione degli elementi discordi della Sinistra, togliendo i suoi colleghi qua e là ed escludendo i vecchi caporioni, facendo insomma un Ministero di transazione e di transizione, pure per *salvare* il partito.

Ma poi si disse, che alcuni dei presenti candidati si rifiutavano di entrare nella nuova combinazione, od erano rifiutati da coloro che avevano promesso di sostenere il Cairoli n. 3. Dico 3, perchè nella breve vita del primo suo Ministero agli aveva mutato non meno di tre ministri in una volta.

Ora non si sa di qual sorte sia per essere l'appoggio del Depretis, che rimpiange la sua caduta e tardi si pente di essere stato trascinato nella via di perdizione dal suo mal genio e dell'Italia, il Crispi.

Si sa intanto che il Depretis influì sui proprii colleghi, affinchè nessuno di essi entrasse nella nuova combinazione. Che egli speri di rifarsi da capo? Con un uomo della sua fatta non è da meravigliarsi di nulla.

Si sa ancora, che il Cairoli volle consultarsi anche col Crispi; ciocchè non è proprio un buon segno, perchè questi, che minacciava il Depretis fino d'un sollevamento siciliano, se si aboliva il macinato solo sulla polenta, farà qualche mal tiro anche al Cairoli. Egli vuole dominare personalmente ed in ogni caso gli metterà ai fianchi taluno de' suoi uomini, che già si nominano per fargli fare la fine che ebbe il Depretis, finchè non si faccia appello alla *vera* alla *storica* Sinistra, cioè a lui Crispi. Già si parla di alcuni luogotenenti suoi, che avrebbero da infiltrarsi nel Ministero.

Insomma ci sono, come era da aspettarsi, per il Cairoli delle difficoltà non lievi.

Il Nicotera è partito per Napoli, dove si dice voglia rinunziare alla presidenza della Associazione progressista, mentre la Associazione costituzionale, dopo un discorso del Bonghi, si pronunziò contro una qualsiasi combinazione della Destra con lui.

Anche il Sella parte per il Piemonte, fors'anco perchè non si dica, ch'egli è d'ostacolo alle nuove combinazioni.

Ora si mettono innanzi anche i nomi di Varè, di Alhevi, di Perez, di Grimaldi, di Bonelli, e dello stesso Crispi e dello stesso Zanardelli; giacchè alcuni si lagnano che sieno lasciati fuori i caporioni, gli uomini politici e dicono che un Ministero composto di politicamente eunuchi non si sosterrebbe a lungo.

Ma forse il telegrafo v'informerà meglio di me, e chi sa che domani non si dica, che il Ministero comunque sia è fatto. A raccogliere tutte le voci che corrono non approda. Quello che importa notare si è, che si tenti di fare un Ministero coi rimasugli dei vecchi gruppi da chi si confessò inabile e vuole essere sempre invariabilmente lo stesso anche contraddicendosi coi fatti, e che la Camera attuale non dia nulla di meglio e che forse non sarà per sostenere nemmeno quello che dà. Essendo i vecchi partiti in dissoluzione è difficile ogni combinazione che mostri di pôter durare anche poco. Conveniva ricorrere ad un Ministero d'affari, che facesse le elezioni generali e tentasse di cavarci da una situazione impossibile, e che durando manda a rotoli il paese. Facciamolo parlare questo paese, che dopo i provati disinganni forse saprà fare di meglio.

ITALIA

Roma. Il *Pungolo* ha da Roma 8: Ancora niente di fatto. La combinazione Cairoli con Villa, Baccarini, Grimaldi, Baccelli, Varè, Mazè e Brin, ritenuta non vitale, fu abbandonata.

D'altronde la soluzione della crisi con un gabinetto Cairoli, irrita Sella, dispiace a Nicotera e viene respinta anche dagli avversi al connubio fra questi due uomini di Stato. Aggiungete che i centri si allarmano per la finanza.

La mancanza di Zanardelli paralizza Cairoli. Il conflitto inevitabile col Senato inquieta la maggioranza. L'agitazione nei circoli politici è vivissima; nessuno è contento.

Oggi Cairoli tenterà una nuova combinazione allargandosi verso i Centri, la qual cosa è assai difficile. Nondimeno ove anche riescisse a forza di volontà, il nuovo Ministero sarebbe un aborto.

La ipotesi di dare le finanze a Grimaldi è caduta davanti alla generale ilarità; Cairoli si rivolse a Magliani il quale si crede accetterà facilmente. Per l'agricoltura si pensa a Mordini assente.

Conclusione: il gabinetto Cairoli voluto da Depretis e da Farini non scioglie la crisi: prepara crisi peggiori.

— Il *Corr. della Sera* ha da Roma 8: Appena il Ministero sia costituito, pare si voglia convocare la Camera per farle approvare il progetto del Senato e per presentarlene un altro sulla abolizione totale del macinato. È difficilissimo che vi sia il tempo di discutere i bilanci e le altre leggi minori già presentate. Bisognerà molto probabilmente rinviare ciò a novembre.

— Assicurano che la Santa Sede molto probabilmente invierà un incaricato di affari a Berlino per trattare col governo imperiale questioni d'ordine secondario, non si tosto sarà stato firmato il compromesso già bene avviato tra il Vaticano e la Germania. (*Gazz. d'Italia*)

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi 8: Continuando nella Camera la discussione sulla legge Ferry, Debassetiere parlò contro il settimo articolo con cui è vietato l'insegnamento a chi appartiene a Congregazioni non riconosciute nello Stato. Joly Bert gli rispose difendendolo. Madier Montjau svolge un emendamento col quale a chiunque appartenga al clero, ovvero non ne fosse uscito da un biennio, sarebbe vietato di dirigere Istituti di istruzione pubblici o privati. Sperasi che la votazione terminerà oggi. Il Governo presenterebbe la legge al Senato giovedì chiedendone l'urgenza. I reazionari continuano a sperare che il Senato la respingerà; in questo caso Ferry si ritirerebbe dal ministero.

Ormai è fuor di dubbio che il principe Gerolamo assumerà la direzione del partito bonapartista. Egli si asterrà dal fare dichiarazioni pubbliche in proprio nome. Avrà giornali che propugneranno un impero semisocialista. Cercherà di farsi eleggere deputato. Ritiensi che la sua condotta come capo del partito bonapartista, per quanto abile possa essere, obbligherà il governo a espellerlo dalla Francia. Frattanto si sa ch'egli cerca di contrarre un prestito privato in Inghilterra.

Cialdini avendo avvisato Waddington del prossimo arrivo in Parigi della principessa Clotilde, il governo decise di considerarla come principessa d'una casa regnante di nazione amica. In conseguenza di ciò, Grèvy e i ministri andranno a visitarla.

L'ex-deputato Cuneo d'Ornano fonderà un nuovo giornale col titolo *Napoleon.*

Germania. Si ha da Berlino 8: Nella seduta della Camera di ieri il deputato Richter esclamò: « La Germania non sarà mai tranquilla, finchè non avrà cessato di governare Bismarck. » Dai banchi di Sinistra scoppiarono fragorosi applausi.

Russia. Telegrafasi da Kiew al *Globe*: Alcuni giorni fa il governatore militare di Kiew venne informato che un giovane, studente in teologia, era affigliato ai nihilisti. Praticata dalla Polizia una perquisizione nella sua dimora vennero sequestrati gli ultimi numeri del giornale nihilista *Terra e Libertà*. Lo studente fece delle confessioni ed indicò le ore ed i luoghi di riunione dei nihilisti; fu per ciò che la Polizia potè arrestare più di 300 persone, delle quali una cinquantina stranieri, principalmente di Gallizia. La Polizia sequestrò inoltre moltissimi opuscoli e stampati rivoluzionari assieme a tutto il materiale tipografico. Tra le persone arrestate trovansi parecchi professori del ginnasio.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 54) contiene:

530. *Sunto.* L'usciere Bruniera rende noto essere stato confermato il sequestro accordato a favore del sig. Ballico dott. Augusto contro Cencigh Giuseppe di Stauviscè (Tolmino) e condannato quest'ultimo a pagare lire 30 di capitale, nonchè le spese di lite ecc.

531. *Avviso.* Il Prefetto della Provincia rende noto che il progetto tecnico per la costruzione della strada obbligatoria da Somplago al confine territoriale di Trasaghis, (Cavazzo-Carnico) trovasi depositato presso questa Prefettura, ove rimarrà esposto per 15 giorni, affinchè chiunque vi abbia interesse possa prenderne conoscenza, e produrre ogni creduta eccezione.

532. *Avviso d'asta.* Il 22 luglio corr. presso il Municipio di Moggio Udinese si terrà un esperimento d'asta, per l'appalto triennale della illuminazione in quel Comune. L'incanto sarà aperto sul dato regolatore di l. 1200.

L'ampliamento della Stazione di Udine. Leggiamo nel «Giornale dei lavori pubblici e delle strade ferrate» del 9 corrente:

Sappiamo che l'Amministrazione delle Strade ferrate dell'Alta Italia ha presentato al Ministero dei lavori pubblici il progetto di ampliamento della Stazione di Udine predisposto in modo da far fronte alle esigenze di servizio che si riscontreranno subito dopo aperta la linea della Pontebba. Per ora, stante l'urgenza, i lavori verrebbero limitati allo stretto necessario, cioè si aumenterebbe solo lo sviluppo dei binari senza pregiudicare la questione dell'ampliamento definitivo della Stazione mediante nuove e stabili costruzioni.

Comitato friulano per un Monumento in Udine a Vittorio Emanuele II.

Sabbadini Antonio l. 5, Cescutti Giovanni Maria l. 3.

Soscrizione per gl'inondati della Rotta del Po.

Decima lista del Comitato

Anderloni Fratelli l. 100, Angelo Micoli l. 3, Enrico Cosattini l. 2, Giuseppe Cagli l. 5, Nonnino G. l. 2, Malignani G. e Famiglia l. 10, G. B. de Poli l. 4, A. Jurizza l. 5, Rizzani L. e Famiglia l. 15, Società Operaia l. 80, Società Mutuo Soccorso fra i Calzolai l. 54,54, il cui elenco ad altro n°.

Amministrazione delle Poste l. 133,64 la cui soscrizione si pubblicherà domani.

Avv. G. B. Bossi l. 5, Clementina Presani l. 5, Avv. Valentinis F. l. 5, Billia dott. Paolo l. 10, Fabio co. Beretta l. 10, Lucia contessa Beretta de Puppi l. 10.

	Totale l. 459,18
Importo liste precedenti	» 6175,12
Totale complessivo	l. 6634,30

Anche l'importo della nona lista venne versato alla Banca di Udine.

Udine, 9 luglio 1879.

Visto per il Presidente

Ab. Valentino Tonissi.

Elenco delle offerte per gli inondati del Po nel Comune di Corno di Rosazzo.

Raccolte al *Giornale di Udine*

Somma precedente L. 1242,27

Municipio di Corno di Rosazzo L. 30.

Savio dott. Giuseppe l. 5, Pavanni Anna l. 5, Cantarutti Valentino c. 25, Gasparutti Giovanni c. 30, Zupello Domenico c. 20, Scoda Leonardo c. 30, Stel Francesco l. 1, Feruglio Michiele l. 4, Angelini Pietro l. 1, Stiehina Giuseppe c. 50,

Piva Giuseppe l. 3, Dalmasson Celeste c. 50, Foschia Giacomo c. 45, Bassi Andrea c. 90, Piva Giacomo c. 30, Fonghero Bortolomeo l. 1, Lirizze Antonio l. 2, Concina Maria l. 5, Benetti Domenico l. 1. Don Luigi Flebus l. 3, Bernardis Giuseppe c. 10, Gasparutti Pietro c. 50, D'Osualdo Giovanni l. 1, Gasparutti don Francesco l. 1, D'Osualdo Giuseppe l. 2, Tuzzi Simeone l. 1, Bosco Natale c. 82, Pianni Pietro l. 1, Francovigh Giacomo l. 1, Tuzzi Giovanni c. 50, D'Osualdo Giacomo l. 3, N. N. l. 5, Mauro Antonio l. 2, Gasparutti Gio. Batt. c. 50, Moroldi contessa Cecilia l. 20, Fedele Giuseppe l. 2, Cabassi Leandro l. 1, Zilio Antonio c. 50, Cotta Alfonso l. 5, Lanzutti Valentino l. 2, Savio Francesco c. 80, Zanini-Zecchotti Teresa l. 2, Cabassi ing. Giuseppe l. 5, Benvenuto Plaini c. 22, Bernardis Pietro-Antonio l. 1, Orsaria Pietro c. 50, Stel Antonio l. 1, Cardinale Sebastiano c. 60, Faini Orsola c. 40, Peressini Anna c. 40, Krasowiz Giuseppe l. 1, Pizzecco Francesco c. 20, Baulini Francesco c. 45, Marega Angela c. 20, Zucco Simeone l. 1.50, Savio Gio. Battista l. 2, Biancuzzi Francesco c. 58, Baulini Antonio c. 50. Sbrovaz Giacomo c. 10, Azano Luigi c. 10, Zucco Pietro l. 1, Savio Francesco c. 20, Cudiz Gio. Battista c. 20, Savio Antonio c. 20, Torassi Rosa c. 50, Fedele Maria c. 25, Zucco Maria c. 15, Fedele Gio. Battista c. 15, Fedele Giovanni c. 14, Zupel Maria c. 10, Rojatti Francesco l. 2, Visentini Antonio c. 2.50, Fedele Elisabetta l. 1.04, Mauro Francesco c. 40, Fedele Antonio c. 50, Lanzutti Antonio c. 20, Tonero Francesco c. 16, Faini Emilia c. 40, Faini Pietro c. 85, Manzin Francesco l. 1, Cianni Giuseppe l. 1.25, Manzin Antonio c. 12, Marin Pietro l. 1, Boezio Sorelle l. 5, Boezio Vincenzo l. 1, Reverendo Parroco l. 3, Baulini Pietro l. 1, Francovigh Gio. Batt. c. 60, Don Giacomo d'Osualdo maestro l. 3, Luigi Mareschi l. 1, Mareschi Leonardo l. 10, Fontanin Giuseppe c. 30, Felchero Bernardo l. 1, Lanzutti Francesco c. 40, Livon Valentino c. 75, Visentini Giuseppe c. 7, Zupel Antonio c. 25, Roncali Bernardo c. 25, Muzine Giovanni c. 25, Scattò Pietro c. 50, Zucco Gio. Battista l. 1, Zanuttini Antonio l. 1, Anzelini Gio. Battista l. 1, Fedele Anna c. 40, Caussero Angelo l. 1, Pers Giovanni l. 1, Prestento Luigi l. 1, Orsaria Luigi Cont c. 10, Fedele Gio. Batt. fu Gio. Batt. l. 1, Nassigh Fratelli l. 1, Visentini Domenico l. 2.50, Fedele Fratelli del Corno l. 1, Bosco Domenico l. 1, Fedele Fratelli Pietro, Nicolò ed Angelo l. 1.50, Comini Gio. Batt. c. 50, Savio Adelaide l. 2, Nussi dott. Andrea l. 4, Franz Andrea l. 4, Pers Elisabetta c. 50, Samaro Pietro l. 1, Polaverini Antonio c. 75, Rutussi Giuseppe l. 1, Luchetta Antonio l. 1.17, Felehero Domenico c. 30, Soberli Angelo c. 25, Cabassi ing. Gio. Batt. l. 4, Maran Fratelli l. 1, Felchero Domenico l. 1, Colautti Giacomo l. 1, Benet Giacomo c. 50, D'Osualdo Giuseppe di Giuseppe l. 1, Fedelon Giovanni c. 50, Marcolini Pietro c. 45, Toffolo Michiele c. 40, Tribussoni Giuseppe c. 50, Maria Rechini l. 2, N. N. l. 1, Fedele Luigi l. 1, Fedele Domenico c. 50.

Totale l. 220.67.

Il Comitato

Nussi D.r Andrea, Franz Andrea, D.r Giacomo D' Osualdo.

Iniziali di sedici pastori della Carnia, che dalle Malghe di Plecken, dove ora si trovano, mandano lire 10 per gl'inondati del Po.

— D. L. — L. Q. — V. A. — F. D. — C. R. — D. D. — U. P. — E. C. — P. E. — D. U. — T. D. — C. D. — S. S. — E. I. — D. D. — P. P.

Totale complessivo L. 1472.94

Veramente sono da lodarsi quei poveri pastori della Carnia, povera gente, che trovandosi isolati dal mondo su quei monti lontani al di là del confine, si ricordano di chi soffre sulle rive del Po. È questo proprio il soldo della povera donna del Vangelo, tolto al suo bisogno e che valeva presso Dio più delle superfluità altrui.

Pegli inondati. Il Comitato di soccorso per gl'inondati annuncia che nella Birraria Dreher domani a sera (11 corrente) verrà data una grande serata musicale a favore degli inondati. La metà del totale introito lordo per vendita bibite e cibarie ecc. sarà devoluto al benefico scopo. Nel mentre si tributa il dovuto encomio al Conduttore, si spera che la benefica e generosa idea sarà coronata da numeroso concorso dei nostri concittadini.

Sabato, 12 corr. uscirà il discorso detto dall'on. Sindaco nella Chiesa di S. Quirino nell'occasione dell'elezione del nuovo parroco. Sarà venduto presso i principali librai al prezzo di centesimi 10 e il ricavato della vendita sarà devoluto a vantaggio dei danneggiati dall'inondazione del Po.

Una gita ai lavori del Ledra.

Certo l'andar qua e là girovagando
Ell'è piacevol molto ed util arte.

Da parecchi giorni sarebbe stato opportuno che questi due versi dell'Alfieri avessero ottenuto una novella illustrazione, dando pubblica notizia di una allegra scampagnata compiuta da un grosso manipolo di giovani del nostro Istituto Tecnico, insieme al Direttore e parecchi de' loro professori; mossi tutti dal desiderio di vedere cogli occhi e toccare con mano l'alacre affaccendarsi d' ingegneri ed operai nell'affrettare alla nostra Provincia un beneficio da tanto tempo invocato. Vorrei significare tutte le cortesie da cui fu allietata la comitiva, vorrei ritrarre tutta la festa dei colli fioriti, dell'aque correnti, delle spiche ondeggianti, l' ilare serenità de' giovani ravvivata da tanto splendore di natura, la compiacenza di tutti per ciò che s'è veduto, e farei degna vendetta di ciò che m' impedì di scrivere fino ad oggi.

Io penso tuttavia che il rammentare anche tardi una cosa bella, debba tornare gradito per l'esempio ch'ella offre di sè, anche se il tardo rammentatore non sappia raggruppare le sue parole e i suoi periodi con quella vaghezza che invano desidera.

Ed ora che mi sono circondato di queste scuse, dirò in brevi parole della gita fatta il 21 giugno decorso.

La partenza era stata stabilita per le tre e mezzo del mattino, ed a quest'ora per l'appunto l'allegra comitiva, accomodatasi in parecchie vetture, abbandonava il piazzale del nostro Istituto. L'azzurro purissimo del cielo, il vivace cinguettio degli uccelli che solcavano l'aria in mille giri, la rosea e luminosa striscia che si alzava dai lembi dell'orizzonte, davano certezza che l'atmosfera, spesso burlona e non messa per anco a dovere dai meteorologi, non ci avrebbe fatto qualche brutto tiro. Le carrozze procedevano in loro cammino, i giovani scherzavano e cantavano, ed io teneva fissi gli occhi alle creste dei monti lontani, su cui il sole, infaticabile coloritore, profondeva i suoi contrasti infiniti di tinte, di luce e di sfumature; quando, come un vecchio fantasma, ci apparve il castello di Villalta, e più d'uno pensò allora che al di là in una modesta casetta, contesaci allo sguardo, aveva chiuso pochi giorni prima serenamente gli occhi, compianto da tutti, un povero vecchio. Quel povero vecchio, molti anni addietro, aveva evocato dall'obblio l'idea di rivolgere a salute della Provincia nostra le acque del Ledra e del Tagliamento, e negli ultimi giorni di sua vita trovava conforto alle molte sofferenze che l'affliggevano, guardando dalla sua finestra aprirsi nel terreno quel largo solco che egli da cinquanta anni aspettava pertinace e paziente. Il pensiero di lui mi accompagnò tutto il giorno, e mi pareva che la nostra gita fosse anche un omaggio alla sua cara memoria.

Passati i ridenti colli di Martignacco e di Fagagna, alle sette e mezzo si giunse in sulla piazzetta di Farla, dove due bandiere tricolori sporgenti dalle finestre dell'osteria ci fecero sentire che eravamo cordialmente attesi. Si prosegui il viaggio colle carrozze verso la presa del canale, e scendemmo là dove un arco contesto di rami e fiori e sormontato da alcune banderuole festeggiava il nostro arrivo. Quivi ci mosse incontro l' Impresa rappresentata dal signor Angheben, insieme ai signori Mirani e Zanotto, ai quali s'era unito l'egregio ingegnere Borghi. Questi gentilissimi signori ci accompagnarono sul teatro dei lavori, camminando con noi sulla sponda del canale scavato, ed additandoci i trati di terreno sabbioso, ghiaioso e spesso torboso attraversati dal canale. Giunti al punto della presa, l' ing. Borghi ci diede particolareggiata ragione del canale scaricatore, e di parecchie altre opere tecniche condotte lodevolmente a termine. Fece intendere ai giovani come questi lavori fossero necessari per incominciare i lavori di presa, intorno ai quali ferve ora l'opera. Il sig. ing. Borghi ci mostrò, illustrandoli chiaramente, i disegni delle opere d'arte non ancora eseguiti, onde darci un'esatto concetto di ciò che sarà il lavoro compiuto. Con vivo piacere si ebbe qui campo di ammirare un bellissimo frutto della nostra industria cittadina, intendo dire parecchi solidissimi tubi del diametro di un metro in cemento Portland, usciti dalla fabbrica del sig. Moretti, e che dovevano servire per la costruzione di una tomba sifone pel sottopassaggio di una roggia.

Percorrendo il canale ritornammo a Farla. Erano le 11, e lo scarrozzare e il cammino durato alla sferza del sole ci avean resi un pò materialisti, si che il pensiero correva impaziente all'imagine del non lontano ristoro.

L'Impresa con una cortesia veramente eccezionale aveva preveduto e provveduto a tutto. Nel salotto dell'Osteria di Farla, adorna di fiori, c' imbandì un gustosissimo ed abbondante desinare.

Chi sta bene non si muova, canta l'adagio, il quale calzò a cappello per noi, che c'intrattenemmo a tavola circa tre ore, chiaccherando, ridendo, abbandonati alla dolce balìa del buon umore che spirava dal volto di tutti. Non mancarono i brindisi, e gli insegnanti e gli scolari ebbero i loro interpreti efficaci, i quali significarono all'Impresa e all'ingegnere Borghi la nostra riconoscenza per la cordiale accoglienza fattaci, e il desiderio che tutto il nostro paese ripaghi di gratitudine le loro assidue fatiche, che assicurano al paese un grande benefizio.

Alle due la voce del Direttore c'indicò la partenza e risalimmo in vettura per recarci a Giavons. Aggiungendo cortesia a cortesia, il signor Angheben e l'ingegnere Borghi ci vollero accompagnare. Qui però è necessaria una spiegazione il canale, scendendo dalla presa verso Farla, segue la sua via, finchè s' incontra col Corno, nel cui letto va a gettarsi. Presso Giavons ha però luogo una nuova presa per alimentare altro canale. Noi dunque ci dirigevamo a Giavons come ad uno dei punti più importanti del lavoro. Il sig. Ingegnere Bearzi e il suo assistente sig. Brili ci guidarono al luogo della presa, dandoci minuta notizia di tutta l'opera affidata alle loro cure. Proprio all'imboccatura del paesello di Giavons un altro ponte sormonta il canale fiancheggiato qui da argini solidissimi, e, dopo una breve sosta, si ripartì seguendo la via del canale infino a Coseanetto.

In questo terzo tratto ci fu guida l'egregio ingegnere Pauluzzi, il quale, come prima il Borghi e poi il Bearzi, ci diede intera spiegazione de' lavori, mostrandoci i disegni di ciò che fu fatto e resta a fare. Percorremmo con lui quella parte singolarissima del canale che scorre quasi paralella al Corno, da questo divisa mediante imponenti arginature. Nei pressi di Coseanetto ritrovammo le vetture, e saliti in esse, ci dirigemmo a S. Vito di Fagagna, ove si volle accordare un po' di riposo e di conforto alle membra stanche pel cammino e per l'eccessivo calore. Da lì a non molto, il sole cadente ci consigliò a riprendere la via per Udine, che alle nove e mezzo ci riaccolse in seno. Nell'animo di tutti noi che abbiamo preso parte a questa gita, resterà vivamente scolpita la gratitudine per i signori dell' impresa che ci ricolmarono di cortesie, per i signori ingegneri che seppero colle loro efficaci parole rendere la gita veramente proficua, e cara ancora rimarrà la compiacenza per veder finalmente tradotto in atto un progetto da tanto tempo vagheggiato e da cui un gran bene s'attende il nostro paese. P.

Banca di Udine

Situazione al 30 giugno 1879.

Ammont. di 10470 azioni a l. 100	L.	1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	»	523,500.—
Saldo Azioni	L.	523,500.—

ATTIVO.

Azionisti per saldo azioni . .	L.	523,500.—
Cassa esistente	»	56,165 25
Portafoglio	»	2,272,909.31
Antecipazioni contro deposito valori e merci.	»	192,639.80
Effetti all'incasso	»	12,292.97
Effetti in sofferenza	»	600.—
Valori pubblici.	»	164,207.15
Esercizio Cambio valute . .	»	60,000.—
Conti correnti fruttiferi . .	»	414,147.97
detti garantiti da deposito	»	624,592.36
Depositi a cauzione di funzionari	»	67,500.—
detti a cauzione antecipazioni	»	1,075,900.33
detti liberi.	»	376,080.—
Mobili e spese di primo impianto	»	10,394.55
Spese d'ordinaria amministraz.	»	15,581.91
	L.	5,866,511.60

PASSIVO.

Capitale	L.	1,047,000.—
Depositanti in Conto corrente	»	2,539,198.43
detti a risparmio	»	235,348.56
Creditori diversi	»	406,588.54
Depositi a cauzione	»	1,143,400.33
detti liberi	»	376,080.—
Azionisti per residuo interessi.	»	16,596.17
Fondo riserva	»	41,709.05
Utili lordi del corrente esercizio	»	60,590.52
	L.	5,866,511.60

Udine, 30 giugno 1879.

Il Presidente
C. Kechler

Il Direttore
A. Petracchi

Da Tolmezzo ci scrivono in data 8 corr.:

Se non fosse avvenuta la crisi ministeriale, il ministro *omnibus* Depretis, che sosteneva con una mano il portafoglio degli interni, coll'altra quello degli esteri e sullo stomaco 6000 chilometri di ferrovie, non avrebbe potuto far a meno di assistere all' inaugurazione della ferrovia pontebbana, che avrà luogo il primo d'agosto.

In tal caso si crede che come nell'ottobre 1876 anche adesso sarebbe partita da qui una Deputazione per ossequiarlo nel suo passaggio, ma per ricordargli nello stesso tempo le promesse allora fatte, che non si sono poi realizzate.

Poichè allora, alla vigilia delle elezioni, il Depretis assicurò la nostra Deputazione che non solo la stazione della ferrovia verrebbe fatta dalla parte del Fella, ma bensì che ai Tolmezzini sarebbe stato concesso ancora di più di quanto essi avevano domandato; per la qual ragione era sorta la speranza, e la stampa progressista dell'epoca la fece balenare più volte agli occhi dei suoi lettori, che il Ministero riparatore avrebbe prolungato la ferrovia sino a Tolmezzo.

Invece a tutti gli altri che già ne avevano si regalarono chilometri di ferrovie a bizzeffe; a noi zero via zero. Se invece si avessero fatte le parti giuste, qualche cosa sarebbe toccata anche a noi, e la dimostrazione è facile. Seimila chilometri divisi per 27 milioni di abitanti fanno metri 0,222 a testa, e moltiplicando questo numero per il numero degli abitanti della Carnia si hanno circa dodici chilometri, che sono quanti bastano per unire il nostro capoluogo alla grande rete ferroviaria.

Ma pur troppo il nostro rappresentante, invece di dir queste cose alla Camera, ha creduto più importante annunciare un'interpellanza sopra le *spiritate* di Verzegnis.

Nei giornali di Roma abbiamo veduto che questo annuncio, fatto proprio quando il Ministero stava per dimettersi, è stato accolto dalla Camera con uno scoppio d' ilarità.

Vi posso assicurare che quell' ilarità ha trovato un' eco poderosa nelle nostre montagne, ma vi andava unita anche una buona dose di dispetto per l' infelice figura fatta da chi ci rappresenta.

Nel nostro paese non vi è che una voce che abbia lamentato le energiche misure prese dall'autorità governativa contro le ridicole scene di' superstizione medioevale che accadevano a Verzegnis; ed è quella che si eleva dalle sagrestie.

Tra i liberali vi fu invero taluno a cui parve che a rimettere la tranquillità in quel paese, invece che una compagnia di soldati potevano bastare pochi carabinieri; ma tutti quanti ebbero una lode per il governo che pose un termine a quello scandalo.

Ecco ora che salta fuori il deputato della Carnia a censurare quello che tutti i suoi compatriotti hanno lodato!

È una ridicolaggine, dicono i più.

No; soggiungono i maligni, è furberia; c'è un seggio al Consiglio provinciale da riconquistare; progressisti e moderati, e queste s'è visto l'anno scorso, non ne vogliono più sapere; dunque restano i preti, a cui appoggiarsi, e coll'aiuto dei preti si spera di carpire qualche decina di voti di qua, qualche decina di là.

Però a voler essere troppo furbi si finisce coll'esser corbellati!

Istituto Filodrammatico Udinese. Nella Assemblea di ieri sera si è dato termine alla discussione del progetto di Statuto, che venne approvato ed andrà in vigore col 1 gennaio 1880.

Indi si è proceduto alla nomina pel corrente anno di due Direttori in surrogazione dei rinunziatari, e riuscirono eletti i signori avv. Emilio Picecco, ed avv. Antonio Dabalà.

Battaglione Alpino. Secondo la *Provincia di Belluno*, pare che il ministro della guerra sia intenzionato di costituire un nuovo battaglione alpino, il quale avrebbe sede in Udine.

Un treno celere notturno da Trieste per Udine a Vienna ed oltre è patrocinato in un articolo di quel giornale l'*Indipendente*, che ci viene fatto notare come conveniente per la prossima apertura della pontebbana; sicchè l'ultimo treno serale da Trieste ad Udine, antecipando di mezz'ora la sua partenza da Trieste, potesse corrispondere con quello che partendo da Roma alle 10, 30 p. m. giunge ad Udine alle 8.24 p. m. del dì appresso.

Nota poi detto articolo, che arrivando così quel treno a Udine alle 8.47 p. m.; se ci fosse un treno celere di coincidenza per Vienna, p. e. alle 9.4 dovrebbesi arrivare a Leoben alle 5.4 ant.; sicchè se un altro treno celere seguitasse per Vienna, vi si arriverebbe alle 10.11 ant., cioè in ora che i giunti da Trieste potrebbero nella giornata occuparsi dei loro affari. Di più si potrebbe da Vienna coincidere per la partenza col treno che per Bodenbach va a Dresda-Lipsia-Berlino e coll'altro che per Oderberg va a Breslavia-Amburgo e Varsavia-Pietroburgo.

Noi troviamo molto conveniente tutto quello che si dice in questo articolo, non soltanto per Trieste, ma anche per i nostri paesi, in quanto si raggiungerebbe più presto il termine del viaggio per Vienna e per gli altri paesi sovraccennati. Non sapremmo dire però, se per il treno celere Roma-Firenze-Venezia-Udine sia nel nuovo orario, che ancora non si conosce, su cui chiese informazioni anche la nostra Camera di commercio, stabilito il proseguimento celere sulla pontebbana e sulla rudolfiana dopo l'arrivo in Udine alle 8.24, o se verrà stabilito diversamente.

Certo, se rimanesse fissa quell'ora, gioverebbe che anche la Südbahn si prestasse a favorire la coincidenza da Trieste ad Udine e da Leoben a Vienna. Se non lo facesse per ripicco verso la Rudolfiana, che è pure sovvenzionata dallo Stato, non servirebbe agl' interessi del commercio, nè a quelli del suo Stato.

Ciò che abbiamo stampato giorni sono dall'*Osservatore Triestino* in questo foglio può far credere, che le due compagnie austriache sieno ancora lontane dallo intendersi nell' interesse del pubblico. Ma ci sembra, che le ferrovie sieno fatte per questo e per lo Stato, e che quindi potrebbe sciogliersi il problema, in questo ed in altro, con un accordo dei due Stati, che spesero e spendono per le ferrovie.

Certo la pontebbana deve giovare a tutti quelli che da Napoli e Brindisi per Roma e Venezia e Trieste vanno a Vienna ed oltre, come viceversa a quelli che vengono da Vienna e dagli altri paesi transalpini in Italia e desiderano di giungervi per la più breve.

Intanto noi crediamo di far presente questo *desiderio triestino* anche al *Governo italiano*, in quanto può giovare anche alla sua linea medesima.

Un portasigari molto elegante sta esposto nella vetrina del Negozio Seitz. Eccettuati i ricami, tutto il resto è opera del sig. Giuseppe Codutti. È un portasigari di forma originale, lavorato con eleganza e che presenta una novità graziosa nel modo di aprirsi e di chiudersi.

Il Teatro Meccanico del sig. Cardinali continua ad essere frequentato, e lo merita per la varietà dei quadri e per la sorprendente esattezza dei meccanismi. Quanto prima le vedute saranno cambiate. Questa sera rappresentazione.

Gli esami di concorso ai posti di Applicato di P. S. avranno luogo nei giorni 24 e seguenti del corrente mese di luglio presso la Prefettura di Venezia. Ciò per avviso a chi può avervi interesse.

Ha dovuto soccombere. Con dispiacere dobbiamo annunciare che quel calzolajo che rimase gravemente ferito nella rissa avvenuta in Via S. Lazzaro, di cui abbiam fatto cenno nel nostro Giornale di jer l'altro, morì nella decorsa notte in questo Ospedale Civile.

Ci riesce di rammarico il dover constatare l'insipiente facilità nei nostri artieri di discendere spesso ad atti violenti, che recano così gravi disgrazie, tanto più che le statistiche dei reati di sangue accennavano finora questa Provincia come una delle più miti.

Furti. Ignoti, trovata aperta la stalla di proprietà dei contadini Braida Agostino e Dall'Agnola Martino di Castelnovo (Spilimbergo) involarono dalla medesima 16 chilogrammi di formaggio ed un lenzuolo arrecando un danno di l. 30; e dal pollaio annesso alla casa di Braida Angela pure di Castelnovo rubarono 3 galline. In Cividale, e sempre sconosciuti, rotta la porta, si introdussero in una stanza ad uso ripostiglio nella casa del fornaciaio Mazzolini Gio. e rubarono due pezzi di lardo del valore di l. 40. I Reali Carabinieri di Cividale arrestarono un individuo prevenuto del furto di 6 camicie e 3 fazzoletti perpetrato in danno del contadino Conchione Valentino di Premariacco.

FATTI VARII

Bollettino meteorologico telegrafico. Il *Secolo* riceve, in data 7 luglio, la seguente comunicazione dell'Ufficio meteorologico del *New York-Herald* di Nuova-York: «Fra il giorno 9 e l'11 vi sarà in Europa una perturbazione atmosferica, preceduta da una grave depressione: questa perturbazione si farà sentire sopratutto sulle coste nordico-occidentali. Vi saranno piogge al sud-est d'Europa; passando al nord-ovest si cangieranno in tempeste. Dopo questa perturbazione avremo una temperatura bassa».

CORRIERE DEL MATTINO

Alla Camera Rumena è stata presentata la relazione sulla revisione dell'art. 7 della Costituzione. La relazione conclude per la sostituzione di questo articolo (che vieta la naturalizzazione dei non cristiani), con un articolo che l'autorizza, ma soltanto a domanda degli interessati e come provvedimento individuale, che dovrebbe esser votato dal Parlamento alla maggioranza de' due terzi di voti e dopo 10 anni di residenza del petente in Rumenia. La naturalizzazione dei residenti non cristiani non sarebbe dunque nè collettiva, nè imposta. Inoltre gli stranieri non naturalizzati non potrebbero acquistare in Rumenia dei beni rurali se non per eredità *ab intestato*. Si sa che il ministero non accetta le conclusioni della Commissione, ed anzi ha posta la questione di gabinetto sull'accettazione delle sue proposte. Pare però che la maggioranza gli sarà contraria. Il suo pensiero è espresso dalla *Romania libera*, la quale, secondo un dispaccio d'oggi, scrive: «Se l'Europa è perciò malcontenta noi ci adatteremo a restar ancora per qualche tempo privi del pieno riconoscimento della nostra indipendenza.»

Dopo le leggi Ferry, quello di cui più si preoccupano in Francia sono i funerali di Luigi Napoleone. Diversi generali hanno domandato al ministro della guerra il permesso di assistervi. Il ministro ha risposto di no. In seguito a questo rifiuto, il generale Fleury e il generale Castelnau, ispettore della scuola superiore di guerra, hanno domandato d'esser messi in ritiro per poter andare ad adempiere un dovere di onore. Il *Pays* è contento di questi rifiuti. «Esso (il Governo), dice di Cassagnac, non ha che una scusa ed è che le domande sarebbero state troppo considerevoli. Si saprà così che l'esercito annovera nelle sue file numerose fedeltà». Può darsi che il *Pays* esageri; ma non possiamo trattenerci dall'osservare che la morte del principe imperiale ha dato luogo a manifestazioni bonapartiste numerose e intense quali non ci saremmo aspettati. Non soltanto a Parigi sono stati celebrati solenni funerali al principe, ma in tutte le principali città della Francia e con pompa e concorso ancora maggiori che nella capitale.

Il *Fremdenblatt* di Vienna, parlando delle elezioni, cerca di dissipare il timore che un periodo di reazione, stia per iniziarsi in Austria. Nessun partito, esso dice, è così forte da trascinare il governo in conflitti costituzionali. Questa debolezza dei partiti è peraltro essa stessa un pericolo. Difatti anche i costituzionali che hanno la maggioranza, invero esigua, non potranno continuare ad averla che a patto di rimanere strettamente uniti e di approvare ciecamente tutto ciò che farà o proporrà il governo, anche se è contrario alle loro idee individuali od anche ai principii liberali da cui il partito costituzionale si dice animato.

Il trattato di Berlino sarà in breve argomento di nuove discussioni al Parlamento inglese. Sir Carlo Dilke, il noto deputato radicale, ha annunziato alla Camera dei Comuni che il 22 del corr. mese proporrà un indirizzo alla Regina, per pregarla d'impiegare la di lei influenza in favore della pronta esecuzione degli articoli del trattato di Berlino che si riferiscono alle riforme da introdursi in Turchia. Sir Carlo Dilke domanderà pure che, nel corso della mediazione esercitata a Costantinopoli in base all'art. 24 del citato trattato, il governo inglese faccia ogni sforzo per procacciare alla Grecia la rettificazione delle frontiere, sulla quale le potenze, al Congresso, si sono messe d'accordo.

— *Roma* 9. (ore 11 ant.) Crispi, chiamato telegraficamente, giunse da Napoli e consigliò a Cairoli di comporre un ministero forte ed autorevole coi principali uomini della sinistra. Cairoli insiste per un ministero di transizione. (*Tempo*)

— *Roma* 9. (ore 7.30). Difficoltà crescenti. I ministri dimissionari deliberarono che nessuno di essi entri nel nuovo gabinetto. Cairoli è quindi imbarazzato per le finanze.

Si parlò perfino di dar quel portafoglio a Grimaldi o Baccarini.

Pare abbandonata l'idea di Villa all'interno, in causa delle opposizioni di sinistra.

Si assicura che Baccelli rifiuta l'istruzione pubblica.

Crispi conferisce con Cairoli. Ieri sera alle ore 10, Cairoli si recò al Quirinale.

Giunse Saracco.

La situazione è incertissima, imbarazzata, ma si ritiene che Cairoli riuscirà in qualunque modo. (*Giornale di Padova*).

— *Roma* 9, ore 10.40 pom. Ritiensi che entro domani il Ministero potrà essere composto. Posso assicurarvi che il portafoglio di grazia e giustizia fu offerto all'on. Varè. Oggi l'on. Cairoli conferì coi Senatori Brioschi e Cambray-Digny, membri dell'ufficio centrale per la legge del macinato. (*Adriatico*).

— *Roma* 9. Cairoli prosegue nella faticosa sua opera. Nulla però è concretato, e continuano le dicerie di ieri. Cairoli spera di poter compiere il Ministero per sabbato, e presentarsi alla Camera lunedì (*Venezia*).

— *Roma* 9, ore 9.25 ant. I ministri dimissionari decisero che nessuno di essi debba entrare nella nuova amministrazione. L'on. Cairoli insiste nell'escludere dal nuovo gabinetto le notabilità del suo partito. (*Gazz. d'Italia*)

— *Roma* 9 (ore 3,20 pom.) Prosegue il lavoro per la costituzione del Ministero; ma senza che sian giunti ad alcuna decisione.

Stamani a Montecitorio dicevasi molto probabile che gli onor. Zanardelli e Seismit-Doda si abbiano dei portafogli secondari: altre voci dicono il contrario.

Stasera l'onor. Crispi ripartirà per Napoli, essendo fallito lo scopo della sua venuta a Roma.

Dicesi che l'onor. Cairoli abbia conferito con l'onor. Nicotera.

È giusto l'onor. Villa. (*Gazz. d'Italia.*)

— *Roma* 9 (ore 4,30 pom.) Alla prima Sezione del Tribunale civile ebbe luogo, a porte chiuse, la discussione sul ricorso presentato dal generale Garibaldi per l'annullamento del suo matrimonio, con la signora Raimondi. Gli avv. Mancini e Rossi presentarono concordemente per entrambe le parti la domanda di nullità.

Il rappresentante del Pubblico Ministero sig. Bonelli, propose il rigetto dell'istanza d'entrambe le parti. Gli avvocati si riservarono di presentare le loro memorie in appoggio dell'istanza. (*Id.*)

— La *Riforma* smentisce che Cairoli invitasse Crispi a venire a Roma. Crispi ritornò alla capitale per doveri professionali. Lo stesso giornale smentisce che Crispi abbia consigliato la nomina del Senatore Perez.

— Si dice che Nicotera parte per Napoli, ove, dicesi, rinunzierà alla presidenza di quell'Associazione progressista, provocando la scissione del partito nelle prossime elezioni amministrative.

— I giornali conservano un attitudine d'aspettativa. Il *Diritto* solo inneggia all'alto senno dimostrato dalla Corona scegliendo il Cairoli.

— L'*Opinione* dice di credere priva di fondamento la notizia che l'on. Cairoli siasi rivolto all'on. Crispi offrendogli il portafogli degli esteri.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 8. La Camera respinse con voti 381 contro 78 l'emendamento Montjau, chiedente la soppressione del diritto d'insegnamento per le Congregazioni autorizzate o no. Ferry combattè l'emendamento perchè sarebbe pericoloso dare alla legge l'apparenza di persecuzione contro il clero secolare e la Chiesa, che deve restare padrona di sè; lo Stato ha il Concordato, che è la più sicura difesa della società civile.

Londra 8. La Camera dei Comuni approvò la mozione di Lloyd, che propone la creazione di un Ministero di agricoltura. La Camera dei lordi approvò in seconda lettura il progetto di creazione di una Università in Irlanda.

Madrid 8. (Cortes.) Castelar attaccò la politica del Gabinetto.

Bucarest 8. La *Rumenia Libera* invita i partiti a sostenere il progetto che modifica la Costituzione; soggiunge: «Se l'Europa non si contenta di questa soluzione, soffriremo di vedere la nostra indipendenza non riconosciuta, ma speriamo che l'Europa non tarderà a convincersi della nostra buona fede».

Costantinopoli 8. La Francia e l'Inghilterra non hanno rinunziato a fare rimostranze alla Porta riguardo alla soppressione del firmano del 1873; attendono comunicazioni per agire. La Porta domanderà alle Potenze di affrettare lo smantellamento delle fortezze del Danubio.

Taranto 9. Proveniente da Brindisi è giunta la *Formidabile*. Parte per Genova, insieme alla *Venezia*, alla *Palestro*, e alla *San Martino*, per assistere alla solennità agricola.

Trieste 9. Il concerto di iersera per danneggiati del Regno ottenne successo colossale. Intervenute 3500 persone; ritiensi incasso superiore alle 12,000 lire.

Vienna 9. Fa viva sensazione il fatto che il capitano distrettuale di Preran, Maschowsky, è stato improvvisamente pensionato, perchè propugnava la candidatura del ministro Chlumezki contro il clericale Wurm.

Londra 9. Si fanno grandiosi preparativi pel trasporto delle spoglie del principe imperiale, che avrà luogo venerdì. La imperatrice Eugenia migliora. La conferenza internazionale telegrafica stabilì di adottare la tariffa misurata sul numero delle parole, coll'aggiunta d'una tassa equivalente a cinque parole.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 9. La *Pol. Corr.* dichiara del tutto inventata la notizia della *N. F. Presse*, che il capitano distrettuale di Preran, Maschofski, sia stato improvvisamente dimesso per aver agitato a favore dell'elezione del ministro Chlumecky.

Lo stesso foglio ha i seguenti telegrammi:

Costantinopoli 9. La Francia e l'Inghilterra faranno dipendere, dal tenore del firmano d'investitura per Tevfik, l'ulteriore loro contegno nella questione dell'abrogazione del firmano del 1873.

Il Sultano confermò tutti i membri del Direttorio della Rumelia orientale, nominati da Aleko pascià, eccettuato il malveduto dirigente la giustizia, Kerrakoff.

Belgrado 9. I delegati alla regolazione dei confini ricevettero istruzione di darsi premura per ottenere migliori confini difensivi, a senso delle domande fatte dalla Serbia.

Berlino 9. Seduta del Reichstag. Bismarck trova incomprensibile l'agitazione della stampa contro le prese misure economiche. Dice di essersi deciso a favore della proposta Frackenstein, perchè le vie proposte dalle altre frazioni differivano poco dalle tendenze democratico-sociali. Osserva che non fu da alcuna parte scosso il diritto del Reichstag di approvare gl'introiti, che egli non ruppe con alcuna frazione, che si sentì abbandonato dal partito liberale, e non si lascierà smuovere dalla via intrapresa. Windthorst dichiarò che il centro nulla chiese e non ottenne concessioni, e spera di agire d'accordo coi conservativi, non già a favore della reazione, bensì per ottenere la revisione delle leggi del maggio. Il Reichstag accolse con 212 contro 122 voti il § 7.° della legge tariffaria (questione delle garanzie.)

Atene 9. La divisione navale greca ricevette ordine di prender il largo per fare delle evoluzioni, che dureranno quattordici giorni. La Camera è convocata pel 17 corrente a sessione straordinaria per esaminare la situazione finanziaria.

Roma 9. Le trattative per la formazione del nuovo gabinetto continuano.

NOTIZIE COMMERCIALI

Vini. *Genova 3 luglio.* Le pretese dei possessori all'origine dei vini meridionali mantengono il sostegno dei prezzi. Da noi non si sono ancora risentite forti differenze, causa il deposito esistente comperato a mite prezzo. All'arrivo dei carichi acquistati ai prezzi d'aumento è presumibile e naturale che le pretese cresceranno anche da noi.

— *Livorno 5 luglio.* I vini di Toscana sono fermi, tendenti però all'aumento, per lo scarso raccolto che si presenta in generale nei vigneti. I prezzi fatti sono i seguenti:

Piano di Pisa, da L. 16 a 18; Piano d'Empoli, da L. 26 a 29; Chianti da L. 42 a 45.

Sono giunte tre partite, una da Pozzuolo, una da Nola e l'altra di Riposto, e sono state vendute ai seguenti prezzi:

Pozzuoli da L. 22; Riposto da l. 21; Nola da L. 18, sconto 2 0[0.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 8 luglio

Frumento	(ettolitro)	it. L.	19.50	a L.	20.—
Granoturco	»	»	13.55	»	14.25
Segala	»	»	11.10	»	11.35
Lupini	»	»	7 70	»	—.—
Spolta	»	»	.—	»	—.—
Miglio	»	»	.—	»	—.—
Avena	»	»	9.	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	—.—	»	.
» di pianura	»	»	18.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	—.—
« da pilare	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	8.30	»	—.—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 9 luglio

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1879	da L. 88,50 a L. 86.60
Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1879	„ 88.65 „ 88.75

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.02 a L. 22.04
Bancanote austriache	„ 238.50 „ 239.—
Fiorini austriaci d'argento	2.38 1[2 2.39 [—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 —.—
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —.—
„ Banca di Credito Veneto	—.—

BERLINO 8 luglio

Austriache	487.—	Mobiliare	151.50
Lombarde	466.	Rendita ital.	—.—

LONDRA 8 luglio

Cons. Inglese	98 1[16 a —.—	Cons. Spagn.	15 1[8 a —.—
„ Ital.	79 5[8 a —.—	„ Turco	11 3[4 a —.—

PARIGI 8 luglio

Rend. franc. 3 0[0	82.72	Obblig. ferr. rom.	295.—
„ „ 5 0[0	117.—	Londra vista	25.29 [—
Rendita Italiana	80.45	Cambio Italia	9 1[8
Ferr. lom. ven.	192.	Cons. Ingl.	98 1[8
Obblig. ferr. V. E.	274.—	Lotti turchi	47.45
Ferrovie Romane	101.—		

TRIESTE 9 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.45 [—	5.40 [—
Da 20 franchi	„	9.23 [—	9.21 [—
Sovrane inglesi	„	11.58 [	11.60 [—
Lire turche	„	.— [—	—.— [—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— [—	—.— [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	—.— [—	—.— [—
idem da 1[4 di f.	„	—.— [	—.— [—

VIENNA		dal 8 lugl.	al 9 lugl.
Rendita in carta	fior.	66.65 [—	66.65 [—
„ in argento	„	68.15 [—	68.35 [—
„ in oro	„	78.30 [—	78.30 [—
Prestito del 1860	„	126.50 [—	126.25 [—
Azioni della Banca nazionale	„	822.— [—	822. [—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	264.20 [—	264.50 [—
Londra per 10 lire sterl.	„	116.05 [—	116.— [—
Argento	„	—.— [—	—.— [—
Da 20 franchi	„	9.22 1[2	9.22 [—
Zecchini	„	5.48 [—	5.48 1[2
100 marche imperiali	„	56.95 [	56.90 [—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario della Ferrovia

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.12 ant.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
„ 9.19 „	2.45 pom.	6.05 „	3.10 pom.
„ 9.17 p	8.22 „ dir.	9.44 „ dir.	8.44 „ dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

Arrivi	Partenze
Chiusaforte - ore 9.05 ant.	*per Chiusaforte* - ore 7.— ant.
„ 2.15 pom.	3.05 pom.
„ 8.20 pom.	6.— pom.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N.° 172. r. v. 3 pub.

Regno d' Italia — Provincia di Udine — Circondario di Tolmezzo.

Comune di Ovaro

Il Sindaco sottoscritto, in seguito alla rinuncia avvanzata dal titolare ed in esecuzione alle deliberazioni prese da questo Consiglio Comunale nella straordinaria sua adunanza del 29 Giugno passato, dichiara aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune, al quale va annesso lo stipendio annuo di Lire 1000 (mila) netto da imposte e pagabili in rate trimestrali postecipate. Ogni aspirante dovrà produrre a corredo della sua istanza e non più tardi del 31 Luglio corr. i seguenti documenti.

a) Patente d'idoneità al servizio;
b) Certificato di nascita;
c) Fedine criminali e politica di recente data;
d) Certificato di moralità rilasciato dal Sindaco di ultimo domicilio;
e) Certificato medico di Sana costituzione fisica.
f) Certificati di Studi percorsi ed eventuali servizi prestati.

Gli obblighi inerenti al servizio sono tutti indicati nella Consigliare delibera sopra citata ed ostensibili a chiunque nelle ore d'ufficio. — Il nominato entrerà in carica appena ottenuta l'ufficiale partecipazione di nomina.

Dal Municipio di Ovaro, li 6 luglio 1879.

Il Sindaco
Federico Spinotti

SALE NATURALE DI MARE

per

BAGNI SALSI A DOMICILIO

Concessi dal R. Ministero delle Finanze

alla Società Farmaceutica

Questo Sale ottenuto dalla spontanea evaporazione dell'acqua del mare racchiude tutti i principii medicamentosi in essa contenuti.

Questo Sale è indicato in tutti quei casi in cui riescono utili i bagni di mare, come sarebbe la scrofola, rachitide, tubercolosi, ecc.

MODO DI USARNE.

Si versa il sale nell'acqua, che segna circa 20 gradi di temperatura e si agita per un istante il liquido per agevolare la soluzione.

Dose per un Bagno cent. 30.

bada[illegible] alle pessime imitazioni

Questo Sale [illegible]vasi vendibile **in Udine** presso la Farmacia **ANGELO FABRIS.**

ACQUE PUDIE.

ALBERGO POLDO IN ARTA - PIANO (CARNIA)

sito in una delle migliori posizioni della frazione di Piano a breve distanza dalla fonte e bagni, a cui si accede per una strada buona e diretta, comodo decente, arieggiato, offre un servizio completo in modo da soddisfare i desider di tutti a prezzi modicissimi.

IL CONDUTTORE E PROPRIETARIO
Dereatti Leopoldo.

Premiato Stabilimento Idroterapico

LA VENA D'ORO

(Prov: di Belluno-Veneto)

462 METRI SUL LIVELLO DEL MARE

PROPRIETÀ DEI FRATELLI LUCCHETTI

Apertura 1° Giugno.

Ufficio telegrafico, Posta e farmacia nello Stabilimento, — Nuova sala per le doccie Scozzesi. — Medico Direttore alla cura ***Vincenzo dott. Tecchio*** — Medico Consulente in Venezia Cav. ***Angelo dott. Minich.***

Per informazioni e programmi rivolgersi ai proprietari.

Avviso interessante.

La Società del Gaz di Padova offre ai consumatori il **coke** della sua officina, di qualità perfetta, prodotto dalla distillazione del carbone inglese al prezzo di **L. 40** alla tonnellata, posto alla Staziane di Padova-pagamento per assegno ferroviario.

Vende pure grosse partite di catrame cotto (pece) in mastelle di varie grandezze al prezzo di L. 8.50 al quintale, preso alla propria officina e pagato a pronta cassa.

SULLE ALPI DEL TRENTINO

Stabilimento Bacologico di Agostino Zecchini di Val di Ledro

17ª CAMPAGNA

IBERNAZIONE ALPINA - CONSERVAZIONE GRATUITA

A richiesta si spedisce il Programma. Per commissioni rivolgersi alla Casa, si ricercano incaritati, esigonsi buone referenze.

PER SOLI CENT. 80

L' opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantalgea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornle di Udine.*

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

TRATTATO ORIGINARIO

CON CONSIGLI PRATICI

contro

L' indebolita Forza Virile e le Polluzioni.

Il sofferente troverà in questo libro popolare *consigli, istruzioni* e *rimedii pratici* per ottenere il ricupero della *Forza Generativa* perduta in causa di Abusi Giovanili e la guarigione delle *malattie secrete.*

Rivolgersi all'autore:
Milano - Prof. E. SINGER - Milano
Borghetto di Porta Venezia n. 12.

Prezzo L. 2.50
contro Vaglia o Francobolli.
Si spedisce con segretezza.

In Udine vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

ANTICA FONTE FERRUGINOSA

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'**unica per la cura ferruginosa a domicilio.** — Infatti chi conosce e può avere la PEJO non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. farmacisti in ogni città.

La Direzione C. BORGHETTI.

L'ISCHIADE

o

SCIATICA

Viene guarita in soli tre giorni mediante il ***Liparolito*** che da oltre venti anni si prepara dal farmacista ROSSI in Brescia, via del Carmine, 2360. E pure utilissimo nei dolori Reumatici, e Artitrici. Molti attestati medici ne attestano le di lui virtù.

Rifiutare tutti i vasi che non portano la firma del preparatore.

Prezzo **L. 2** al vaso.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia.

Da GIUSEPPE FRANCESCONI librajo in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità, assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

BAGNI DI MARE IN FAMIGLIA

col vero Sale naturale di Mare del Farmacista MIGLIAVACCA di Milano.

Questo sale già conosciuto per la sua efficacia di cui si fa tanto uso in diversi ospitali, è contraddistinto dalle ***alghe marine,*** ricche di ***Jodio*** e ***Bromo;*** sciolto nell'acqua tiepida costituisce un vero ***BAGNO DI MARE.*** — Dose (kilog. 1) per un bagno cent. **40,** per 12 bagni lire **4.50** — Ogni dose è confezionato in pacchi di ***carta catramata*** con relativa istruzione. — Rifiutare il non misto alle alghe, e non involto in carta catramata.

In Udine deposito esclusivo per la Provincia da DE CANDIDO DOMENICO ***farmacista alla Speranza — Via Grazzano.***

NB. All'Albergo d'Italia si troverà deposito per i signori bagnanti.

ACQUE PUDIE DI ARTA (Carnia)

STABILIMENTO PIETRO GRASSI

condotto da Carlo Talotti

Stagione 1879 **Apertura 1° luglio**

Lo stabilimento è situato in bella posizione, nel centro del paese di Arta, ed a prezzi convenienti si offre stanze bene arieggiate e decentemente ammobigliate, cucina nazionale con semplicità e salubrità di vivande in relazione alla cura, proprietà e prontezza nel servizio.

Nello stesso stabilimento è aperto un esercizio di caffè e bottiglieria.

Vetture a disposizione per la ferrovia e per gite di piacere a modici prezzi.

Camera e vitto 1ª classe Lire **6.—** al giorno
» IIª classe » **4.50** »

NB. Le famiglie composte di più di tre persone otterranno delle facilitazioni.

Proprietario e conduttore si lusingano di essere onorati da molti concorrenti come negli anni passati.

PIETRO GRASSI - CARLO TALOTTI

RECOARO

R. Stabilimenti aperti da Maggio a Settembre

Fonti Minerali — L'Anemia, la Clorosi, le Affezioni del fegato e vescica, Calcoli e Renella, i Disordini uterini in genere, ecc. sono guariti coll'uso di queste Acque **Salino-Acidule-Ferruginose,** di fama secolare, e la di cui esperimentata salutare efficacia, annienta le interessate calunnie dei suoi detrattori.

Per la cura a domicilio rivolgersi a Minisini e Quargnali in Udine, ai quali si spediscono giornalmente attinte fresche alla R. Fonte.

Stabilimento Balneario, Bagni ferruginosi, comuni, a vapore. Completa cura Idroterapica, Fanghi Marziali, ecc.

L'Albergo condotto dal signor *Antonio Visentini,* presenta assieme a tutte le comodità, elegante ed esatto servizio a prezzi moderati.

LINIMENTO GALBIATI

RECENTEMENTE

premiato con medaglia

per le migliaia di guarigioni ottenute contro l'**Artrite** acuta e cronica, la **Gotta Reumatismi Lombaggini, Pleurite** e **Sciatica.** L'inventore garantisce la guarigione delle suddette malattie, impiegando però il suo vero Linimento. — Ogni flacone è munito di Marchiobollo, accordato dal R. Ministero e dalla firma a mano dell' inventore. Chiunque dalle 12 alle 2 può recarsi dal suddetto inventore, via S. Maria alla Porta, N. 3, Milano, il quale si presterà a dar tutti quegli schiarimenti che saranno del caso, più potranno ispezionare le centinaia e centinaia di certificati rilasciati dai guariti, nonchè quelli di molti distinti medici. Quelli fuori di Milano, possono avere schiarimenti mediante lettera con francobollo. — Prezzi dei flacconi: L. 15. 10, e 5 notando però che il flacone piccolo è insufficiente per una cura generale. Depositi in Milano: Farmacia **Azimonti,** Cordusio, 23 - Farmacia **Ravizza** angolo Armorari, e nelle primarie farmacie del Regno.

ACQUA DI MARE

a domicilio.

I buoni risultati ottenuti dall'uso dei bagni marini del ***Fracchia*** a domicilio han fatto nascere l'idea di poter portare dei sentiti immegliamenti in questo genere di cura, col sostituire ai sali artifiziali la viva acqua dell'onda marina.

La possibilità del trasporto, tra ndola dal ***Porto Lignano*** località, che sporgente in mezzo alla marina ne guarantisce la vivida efficacia, e la pienezza dei mezzi curativi, dopo superate molte difficoltà non scevre di sacrificio, ci impone di far fidanza con uno smercio rilevante e col plauso generale.

Il recapito dell'acqua di mare resta fissato alla **FARMACIA ALLA FENICE RISORTA,** dietro il Duomo, a cominciare dal 1 luglio ai seguenti prezzi:

Per un bagno it. L. 3 - Per 12 bagni it. L. 33

per i fanciulli prezzi da convenirsi.

Bosero e Sandri.

Udine, 1879 Tipografia G. B. Doretti e Soci